

de pure trovasi detto *Ponte dei dadi*. E' vero, che in una condanna del 1328, 20 Febbraro si fa menzione *Pontis mali transitus in Contracta S. Geminiani*. Ma il Zamberti che quelle sentenze raccolse scriveva nel XV secolo, e però puote esprimere il nome del ponte come a suo tempo correva:

251.) Abbiamo l'epoca di alcuni Ponti. Nel 1340 fu statuido far il *Ponte lungo della Zuecca* Caroldo. Nel 1333, 18 Novembris si ordina che, *S. Zachariae moniales fabricent pontem inter eas, & S. Johannem Bragoram*. Brutus f. 149. Al 1486 scrive il Sanudo: *Quest' anno fu principiato a far molti ponti di piera per le Contrade, e cusì si va facendo*. Il Baudrand nel suo Lessico geografico parlando di Venezia dice: *Quingenti pontes in ea numerantur pro majori parte lapidei*. Tuttavia ancora nel sec. XVI non molti erano i ponti di pietra. Perocchè Marchiò Marcello nel 1590, in alcune sue memorie *Ms. Svag.* porta un detto di Marchiò Nadal il vecchio, il quale soleva dire:

*Quando l' oro valerà,  
Ponti di piera Venezia averà.*

252.) Per antica costumanza i ponti delle Contrade dovevano farsi e ristorarsi dai Convicini, avendone la cura i Capi di Contrada. Havvi nel Capitolar del Piovegò. *Si aliquis pons esset, qui pertineret ad duas Contractas aptandus, ipsa Capitula illarum duarum Contractarum faciant fieri illum, vel illos, si plures erunt, ad utilitatem transeuntium*. Quindi nel 1298, nel Cod. del P. pag. 317, si trova, che eravi questione *inter Dominos Ad-*